

Nell'imminenza del Natale

Radiomessaggio del Papa al mondo

I problemi più urgenti: lotta contro la fame, sviluppo dei popoli ex coloniali, pace - Il viaggio in Palestina sarà solo religioso

Paolo VI ha rivolto ieri la sua attenzione con amoro interesse alle nuove nazioni d'Africa e d'Asia «che sorgono in questi anni alla coscienza, alla dignità e alla funzione di Stati liberi e civili», ed ha rivolto loro l'invito a cercare «l'origine più alta della loro vocazione alla libertà e alla maturità umana nel messaggio cristiano»; invito difficilmente accettabile, trattandosi di popoli in gran parte di antica cultura islamica, induista o buddista.

Al tempo stesso, il Pontefice ha invitato le nazioni tecnicamente avanzate ad assistere le ex colonie su un piano di parità. «La fratellanza succeda al paternalismo», ha detto; parole forse troppo blande per liquidare il fenomeno del colonialismo con tutto il suo bagaglio di sangue e di orrori.

Dopo una breve, ma assolutamente acritica esaltazione delle missioni, le quali avrebbero «sempre lavorato secondo Paolo VI», senza alcuno scopo di proprio interesse temporale, il Pontefice è passato a parlare del tema della pace. Ha ricordato «la grande encyclical del nostro venerato compagno predecessore Giovanni XXIII», cioè la *Pacem in terris*. «La pace», ha detto Paolo VI — è tuttora debole, è tuttora fragile, è tuttora minacciata, è in non pochi punti della terra, per fortuna circoscritte, violata... La pace, oggi, è più fondata sulla paura che sull'amicizia; è più difesa dal terrore di armi micidiali che dalla mutua alleanza e fiducia fra i popoli. E se la pace fosse, Dio non voglia interrotta, la rovina dell'interumanità è possibile.»

Il Pontefice ha rivolto a tutti gli uomini di buona volontà, a tutti gli uomini responsabili nel campo della cultura e della politica, un augurio e una preghiera: «Porsi come fondamentale il problema della pace». E subito ha aggiunto una precisazione: «Della pace vera, non di quella esaltata da un'ipoteca propaganda per addormentare l'avversario e nascondere la propria preparazione bellica; non di quella imberbe e retorica, pace nella verità, nella giustizia, nella libertà e nell'amore».

Gli uomini non sono in pace fra loro — ha detto ancora il Papa — perché non si conoscono. La cultura non può soddisfare questa esigenza di unità, anzi inasprisce alla lunga le divisioni per il pluralismo indiscriminato in circolazione.» La sola religione cristiana — secondo Paolo VI — lo può. L'unità, e quindi la pace, del mondo, è possibile solo in Cristo. Quindi l'augurio del Pontefice «agli uomini di buona volontà» si rivolge specialmente ai cristiani «separati» e ai cattolici.

Pieno di questi voti svenevoli e traboccati, Paolo VI ha deciso di recarsi in Palestina. «Il nostro pellegrinaggio — ha ribadito — vuole avere aspetti e scopi soltanto religiosi». Sarà spiegato — il viaggio della ricerca e della speranza. Ricerca di unità con tutti i cristiani non cattolici («se faccia un solo ovale ed un solo pastore»), e anche ricerca di comprensione e di simpatia con i non cristiani («il nostro cuore si allarghe oltre l'ovile di Cristo, e avremo per ogni popolo della terra per i vicini e per i lontani»).

Sarà un viaggio rapido. Tanti colori che incontreremo sui nostri passi — ha concluso il Pontefice — «rispettosamente e cordialmente saluteremo, ma senza fermare i nostri passi frettolosi e senza distrarci dall'unico scopo religioso del nostro viaggio». È un implicito ammonimento a re Hussein e al governo israeliano, affinché si guardino bene dal trarre il viaggio papale motivi di rafforzamento di questa o quella posizione politica nei confronti dei convogli provenienti dal Nord e diretti al Sud, ai Paesi arabi.

PARIGI. 23. Un violento incendio ha distrutto la scorsa notte a Brie-Comte-Robert, presso Melun, la baracca di un'impresa edile che serviva da alloggiamento per gli operai, in prevalenza italiani. Si deve al fatto che la maggioranza dei lavoratori è già rimpatriata per trascorrere le festività di fine anno coi familiari, mentre gli altri rimasti si trovavano al cinematografo, se non si sono avuti vittime.

L'unico operaio in baracca, a letto, destato dal fumo acre e dava precipitosamente alla fuga, riuscendo a mettersi in salvo pochi istanti prima che la costruzione di legno crollasse, distrutta dalle fiamme. L'incidente è stato provocato, molto probabilmente, da un corto circuito. Tutti gli effetti personali dei lavoratori, anche degli assenti, sono andati distrutti. Un operaio ha perduto tutti i risparmi, 1.300 franchi, pa-

Rientra il caos nelle ferrovie
ma rimane nelle strade

Più treni e carrozze solo nelle ultime ore

A Roma Termini mai visti tanti viaggiatori; mai totalizzati incassi tanto forti — Trecentotredici convogli straordinari — Traffico bloccato nelle vie del centro di Roma

Lunghe file di auto sulle consolari



Così appariva ieri sera Piazza Flaminio a Roma

massima parte quelli che tra i treni straordinari partiti e sportano gli emigranti); alla arrivata alla stazione centrale Ostiense, a Tuscolano, a Milano nelle tre giornate Trastevere. Al pronto soccorso di punta (venerdì, sabato e domenica) superloro (domenica). Durante gli assalti per i numerosi viaggiatori al treno una quarantina di chi si sono sentiti male dai persone sono state colte durante il viaggio. All'ufficio malore o sono rimaste continte dagli oggetti rinvenuti si trovano nella calca. Il direttissimo di tutto: una donna ha dimostrato, niente di meno, 15,15 dalle Centrale, formato una pelliccia di astrakan con un visone mentre abbandonati negli scompartimenti sono stati rinvenuti: sacchetti, biciclette, cappelli, ombrelli, impermeabili, cappotti. L'orgasmo di trovare un posto, di non perdere una coincidenza si è impossessato di tutti: una donna ha dimostrato, niente di meno, 15,15 dalle Centrale, formato una pelliccia di astrakan con un visone mentre abbandonati negli scompartimenti sono stati rinvenuti: sacchetti, biciclette, cappelli, ombrelli, impermeabili, cappotti. L'orgasmo di trovare un posto, di non perdere una coincidenza si è impossessato di tutti.

Anche nelle altre principali stazioni, il traffico ferroviario ha subito ieri un netto rallentamento nei confronti dei giornati scorsi, anche se è rimasto notevolmente superiore alle giornate normali. Alla stazione di Milano, i treni straordinari partiti ieri sono stati soltanto una decina, mentre sabato furono 35 e domenica 22. Le statistiche dei giorni scorsi, intanto, danno anche coloro che all'ultimo momento, di fronte al caos ferroviario, hanno preferito il viaggio in auto. Sulle strade consolari romane, in particolare sulla Tiburtina, la Salaria e l'Appia, ieri pomeriggio e in serata si sono formate lunghe colonne di auto, come nei giorni di feratostico. Minor traffico sulla statale Aurelia.

Nel centro di Roma, ieri sera, si sono ripetuti i pesanti ingorghi degli scorsi giorni, specie nei pressi delle grandi magazzini. In piazza Flaminio, via Nazionale, al Tritone, lungo via Veneto, a Largo Chigi, a Porta Maggiore, i punti dove il traffico automobilistico è rimasto paralizzato più a lungo.

Sono stati centottrentadue

Negata la libertà provvisoria all'assassino di Oswald

Una ballerina doveva uccidere Ruby davanti al giudice?

Arrestata prima dell'udienza la testa Lynn Bennett che teneva una pistola nascosta nella borsetta. Violento attacco delle destre contro la commissione d'indagine presieduta da Warren. Johnson ritardò l'annuncio della morte di Kennedy temendo una cospirazione contro tutti i possibili successori alla presidenza

WASHINGTON. 23.

Jack Ruby, l'assassino di Lee Harvey Oswald, presunto attentatore del presidente Kennedy, è comparso, oggi di fronte al magistrato, il giudice Joe Brown, per la udienza relativa alla sua richiesta di libertà provvisoria dietro cauzione. La richiesta è stata respinta dalla Corte. Durante l'udienza, una testimone — la ballerina diciannovenne Lynn Bennett — è stata arrestata perché si è scoperto che si accingeva a entrare nell'aula con una piccola rivoltella nascosta in fondo alla borsetta.

Il dibattito si è svolto comunque in modo da rafforzare negli osservatori la convinzione che una congiura dai soldati addetto tenda a chiudere tutta l'affare (il processo Ruby si svolgerà il 3 febbraio) con la virtuale assoluzione del Ruby e con l'incriminazione del solo Oswald per l'attentato a Kennedy. La congiura sta compiendo passi decisivi. Proprio alla vigilia della udienza di Dallas, le destre americane hanno attaccato con violenza su uno dei più diffusi giornali degli Stati Uniti, la commissione d'indagine e il suo presidente Warren.

L'udienza, presso il magistrato di Dallas, si è svolta in un'atmosfera di forte tensione. Ruby, pallido e nervoso, era circondato da un nutrito di agenti e nemici, e chiudeva tutta l'affare (il processo Ruby si svolgerà il 3 febbraio) con la virtuale assoluzione del Ruby e con l'incriminazione del solo Oswald per l'attentato a Kennedy. La congiura sta compiendo passi decisivi. Proprio alla vigilia della udienza di Dallas, le destre americane hanno attaccato con violenza su uno dei più diffusi giornali degli Stati Uniti, la commissione d'indagine e il suo presidente Warren.

DALLAS — Jack Ruby (a sinistra) confabula con il suo avvocato durante un intervallo dell'udienza. (Telefoto Ansa a «L'Unità»)

DALLAS — Jack Ruby (a sinistra) confabula con il suo avvocato durante un intervallo dell'udienza. (Telefoto Ansa a «L'Unità»)

Un giorno in cui questi si accingono ad uccidere Lee Oswald. Il giudice Brown — accusato dai giornali di avere venduto e una catena radio-tv l'esclusiva dell'udienza — ha disinvoltamente proceduto nella sua raccolta di deposizioni. Fra gli altri sono stati citati un deputato Bob Jackson, fotoreporter, che scatta una drammatica istantanee dell'assassinio di Oswald, e il capitano della polizia di Dallas Will Price, che era presente al momento dell'attentato di Oswald, quando questi venne ucciso.

Ieri è scaduto il periodo di tutto nazionale per la morte del presidente Kennedy. Tutti possono portare armi all'attacco. Primo obiettivo: la commissione d'indagine che appurato che la Bennett aveva ricevuto una somma da Ruby

proprio il giorno in cui questi si accingono ad uccidere Lee Oswald.

Il giudice Brown — accusato dai giornali di avere venduto e una catena radio-tv l'esclusiva dell'udienza — ha disinvoltamente proceduto nella sua raccolta di deposizioni. Fra gli altri sono stati citati un deputato Bob Jackson, fotoreporter, che scatta una drammatica istantanee dell'assassinio di Oswald, e il capitano della polizia di Dallas Will Price, che era presente al momento dell'attentato di Oswald, quando questi venne ucciso.

Ieri è scaduto il periodo di tutto nazionale per la morte del presidente Kennedy. Tutti possono portare armi all'attacco. Primo obiettivo: la commissione d'indagine che appurato che la Bennett aveva ricevuto una somma da Ruby

proprio il giorno in cui questi si accingono ad uccidere Lee Oswald.

Un nuovo, interessante particolare sulla tragedia giornata dell'attentato è stato rivelato in una intervista alla TV del vice-capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Malcolm Kindred (che aveva accompagnato Kennedy a Dallas, l'annuncio della morte del presidente Kennedy, il 22 novembre, fu riportato brevemente per ordine del nuovo presidente Johnson, il quale aveva proposto l'ipotesi di una «cospirazione su scala mondiale», intesa a «decapitare» l'esecutivo americano). Per prudenza, Johnson ordinò di non dare la notizia finché egli stesso e i presidenti del Senato non fossero stati al sicuro da una eventuale cospirazione contro tutti i candidati nella linea di successione alla presidenza.

La Bulgaria compra impianti petrochimici in Italia

Il governo bulgaro ha chiesto ad alcuni importanti complessi industriali italiani progetti e offerte per la fornitura di impianti per la produzione di petrolio e di altri prodotti petroliferi. Tuttavia, la cui necessità deriva dalla recente scoperta di nuovi giacimenti petroliferi e di gas naturale, rientrano nel piano di industrializzazione del paese; per essi è prevista una spesa di circa 60 milioni di dollari.

Per questa fornitura, i padroni sono concordati: il governo bulgaro contribuirà sulle possibilità dell'industria italiana e sulle prospettive offerte dal continuo sviluppo degli scambi economici con l'Italia al fine di poter realizzare un accordo particolare di collaborazione e di assistenza tecnica. Nello stesso tempo, è stato deciso che gli impianti saranno forniti dalla società di trasporti commerciali della Legazione bulgara Dragan M. Draganov nel corso di una conferenza stampa. Draganov ha sottolineato che gli scambi commerciali fra l'Italia e la Bulgaria sono in costante aumento.

Ogni giorno giri commerciali, indipendenti, e nel loro messaggio si sente il livore di chi viene a chiedere la testa di quei socialisti — di sinistra nella schiaccante maggioranza, ma non solo di sinistra — che alla FIAT, rincalzati soltretutto da una precisa norma statutaria del PSI, hanno tenuto alta la bandiera del sindacato di classe. Ci rifiutiamo di credere, lo ripetiamo, che il giornale del PSI abbia potuto accapigliare così soddisfacente una simile adesione alla propria linea politica, e preferiamo ritenerne che si tratti di un errore gravissimo, errore di disinformazione e di inesperienza sulle vicende della totta di classe.

La Bulgaria compra impianti petrochimici in Italia

Il governo bulgaro ha chiesto ad alcuni importanti complessi industriali italiani progetti e offerte per la fornitura di impianti per la produzione di petrolio e di altri prodotti petroliferi. Tuttavia, la cui necessità deriva dalla recente scoperta di nuovi giacimenti petroliferi e di gas naturale, rientrano nel piano di industrializzazione del paese; per essi è prevista una spesa di circa 60 milioni di dollari.

Per questa fornitura, i padroni sono concordati: il governo bulgaro contribuirà sulle possibilità dell'industria italiana e sulle prospettive offerte dal continuo sviluppo degli scambi economici con l'Italia al fine di poter realizzare un accordo particolare di collaborazione e di assistenza tecnica. Nello stesso tempo, è stato deciso che gli impianti saranno forniti dalla società di trasporti commerciali della Legazione bulgara Dragan M. Draganov nel corso di una conferenza stampa. Draganov ha sottolineato che gli scambi commerciali fra l'Italia e la Bulgaria sono in costante aumento.